



Newsletter

Ambasciata di Svizzera a Hanoi

Consolato Generale di Svizzera a Ho Chi Minh City

Aprile 2020

Messaggio dell'ambasciatore



Cari lettori,
Cari concittadini in Vietnam,

Poco più di quattro mesi fa, i primi segni di una nuova malattia virale sono stati rilevati a Wuhan, che da allora ha cambiato il mondo più rapidamente e in misura maggiore di qualsiasi evento vissuto dalla nostra generazione

Allo stesso tempo, i governi, le aziende, le organizzazioni e i singoli individui sono stati colpiti e messi alla prova.

Al momento non è chiaro dove ci porterà questo viaggio e come ritroveremo la strada per uscire dalla tempesta e ritrovare acque più calme. L'unica cosa che è chiara è che tutti dobbiamo contribuire - e tutti dobbiamo farlo. I medici, gli infermieri, gli autisti delle ambulanze, gli operatori ospedalieri e il numeroso personale di prima linea chiamato dalla crisi della malattia lavorano instancabilmente e senza interesse proprio - e con una devozione che non può che essere ammirata. Questo è il caso in Svizzera e qui in Vietnam. Mentre la pan-

demia conta finora oltre 28'000 casi confermati e 1'400 decessi in Svizzera, le misure adottate dal Consiglio federale e dai Cantoni nel mese di aprile hanno portato a una riduzione delle infezioni e delle vittime. Il sistema sanitario svizzero è stato in grado di far fronte all'aumento dei casi e il Consiglio federale ha annunciato il primo allentamento graduale delle restrizioni, che entrerà in vigore a partire dalla fine di aprile. Questi primi successi avranno però un costo sociale ed economico, la cui portata è difficile da immaginare.

Qui in Vietnam, quando la pandemia è scoppiata, il governo ha reagito in modo rapido, preciso e con un successo impressionante. Con meno di 270 infezioni e nessun decesso, il Vietnam è diventato un punto di riferimento per tutti i Paesi, compresa la Svizzera. A ciò hanno contribuito misure come la rapida introduzione di restrizioni agli spostamenti, il monitoraggio persistente dei casi d'infezione, ampie quarantene e l'attuazione coerente di misure igieniche e di distanziamento sociale. Il fatto che la popolazione sostenga attivamente queste misure è un altro fattore chiave di questo successo. È ovviamente gratificante che l'intera popolazione del Vietnam, compresa la comunità svizzera che vive qui e i connazionali in viaggio attraverso il Paese, possano beneficiare del successo delle misure adottate in questi tempi difficili.

Come le rappresentanze svizzere qui in Vietnam - l'Ambasciata a Hanoi e il Consolato Generale a Ho Chi Minh City - la pandemia ha ovviamente colpito anche noi: Il nostro compito principale è quello di fornire assistenza consolare ai cittadini svizzeri che vivono o risiedono temporaneamente nel Paese, ma rimaniamo attivi anche come organizzazione. In questa newsletter descriveremo le nuove sfide con cui ci siamo confrontati dal punto di vista del Consolato Generale di HCMC: Fornire informazioni, in particolare ai cittadini svizzeri di passaggio, assistere i concittadini che sono stati messi in quarantena, assistere i viaggiatori che non hanno più potuto trovare voli commerciali, o fornire assistenza ai turisti svizzeri che si sono trovati in situazioni d'emergenza a causa della malattia, di un incidente o del soggiorno inevitabilmente prolungato. In particolare, lavoriamo in stretto contatto con le autorità competenti di Berna e con le altre Ambasciate svizzere della regione per assistere i turisti bloccati nel loro viaggio di ritorno. Anche la stretta e cordiale collaborazione con l'Ambasciata qui a Hanoi ha permesso a numerosi cittadini svizzeri di viaggiare sui voli di evacuazione di altri Paesi europei. Anche i cittadini di altri Paesi hanno potuto viaggiare a bordo dei voli organizzati dal DFAE da altre destinazioni del Sudest asiatico per tornare in Svizzera.

Gran parte della nostra attività negli ultimi due mesi a Hanoi e a HCMC è stata direttamente collegata alla gestione della crisi in relazione con la pandemia di coronavirus. E anche se non siamo più in grado di svolgere molti degli altri nostri compiti diplomatici, o solo in misura limitata, stiamo cercando di prepararci al tempo dopo l'allentamento delle restrizioni COVID-19. L'obiettivo è quello di ristabilire il più rapidamente possibile la cooperazione e le relazioni tra la Svizzera e il Vietnam e soprattutto, naturalmente, di fornire il necessario sostegno alle imprese e aziende svizzere in Vietnam. A tal fine proseguono i lavori di pianificazione per la prossima fase quadriennale 2021-2024 del programma per i Paesi della Segreteria di Stato dell'economia SECO e procediamo con i preparativi per la celebrazione del 50° anniversario delle relazioni diplomatiche tra la Svizzera e il Vietnam. E, cosa ancora più importante, continueremo ad esserci per voi - nonostante o forse proprio a causa della pandemia di coronavirus.

In questi tempi difficili, auguro a tutti voi molta perseveranza, pazienza e prudenza. Proteggete voi stessi e i vostri cari e non esitate a contattarci in caso di bisogno.

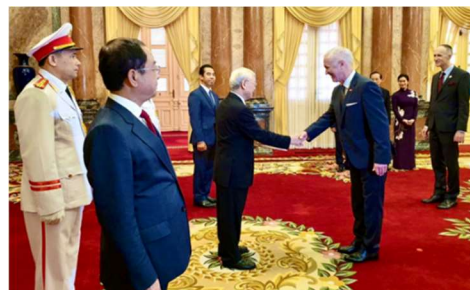
Statemi bene!

Il vostro Ivo Sieber

Presentazione delle credenziali al Presidente vietnamita



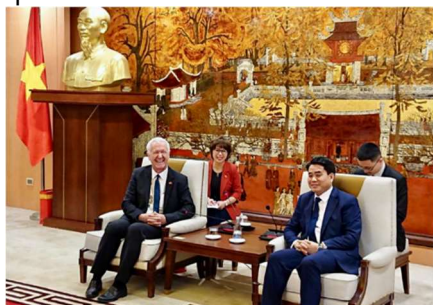
L'assunzione formale dell'incarico da parte di ciascun ambasciatore nel suo nuovo luogo di incarico inizia con la presentazione delle credenziali al capo di Stato del paese ospitante. Per l'Ambasciatore Sieber questo evento ha avuto luogo il 27 febbraio 2020. Insieme ad altri sei ambasciatori è stato ricevuto dal Presidente Nguyễn Phú Trọng al Palazzo Presidenziale di Hanoi. In una cerimonia protocollare, il Presidente Trọng ha accettato le credenziali dell'ambasciatore Sieber, che lo designa come rappresentante autorizzato del Consiglio federale svizzero in Vietnam. Nel suo breve discorso agli ambasciatori appena nominati, il Presidente Trọng ha sottolineato l'impegno del Vietnam a rafforzare ulteriormente le relazioni bilaterali con i sette Paesi rappresentati dagli ambasciatori e a promuovere una



cooperazione pacifica con la comunità internazionale degli Stati basata sul diritto internazionale.

Visita inaugurale al sindaco di Hanoi

Il 10 marzo 2020, l'Ambasciatore Sieber è stato ricevuto dal Presidente del Comitato del Popolo della città di Hanoi, Nguyễn Đức Chung, per una visita inaugurale. Poco dopo la consegna delle credenziali, questa è stato un tradizionale incontro con il sindaco della città sede dell'Ambasciata. Entrambe le parti



hanno potuto evidenziare gli eccellenti rapporti tra l'amministrazione comunale e la rappresentanza svizzera, ma anche tra Hanoi e la Svizzera. Dopo che la Svizzera ha aperto la sua prima Ambasciata a Hanoi nel 1971 nell'Hotel Metropol, nel corso degli anni la collaborazione pratica si è sviluppata in modo molto positivo. Oltre a numerose visite politiche di alto livello, l'ampliamento della cooperazione in particolare nei settori dell'economia e dello sviluppo ha portato a un rafforzamento della presenza svizzera in Vietnam, in particolare con la capitale vietnamita. Inoltre, esattamente 10 anni fa alla fine d'aprile 2010, in occasione della visita dell'allora sindaco Alexander Tschäppät, le due capitali Hanoi e Berna hanno stretto un gemellaggio, simboleggiato ancora oggi dall'orologio bernese a fiori sulle rive del lago Hoàn Kiếm. L'ambasciatore

Sieber e il sindaco Chung hanno convenuto di continuare a mantenere gli stretti contatti e, in particolare, di sfruttare il 50esimo anniversario dell'inizio delle relazioni diplomatiche tra la Svizzera e il Vietnam l'anno prossimo come un'opportunità per rafforzarli ulteriormente.

COVID-19 e il lavoro dell'Ambasciata

La pandemia (COVID-19), innescata dal nuovo coronavirus SARS-CoV-19, ha anche avuto un impatto importante sul lavoro dell'Ambasciata in Vietnam. Il 6 febbraio, immediatamente dopo la fine delle celebrazioni del Tet, l'Ambasciata ha partecipato per la prima volta a un briefing sul COVID-19. Una settimana dopo, i passeggeri su una nave da crociera, tra cui diversi turisti svizzeri, furono banditi dall'attracco in Vietnam. Nell'ambito del monitoraggio delle catene di infezione da parte delle autorità, i cittadini svizzeri sono stati segnalati in stato di quarantena per la prima volta nel mese marzo.

Mentre il Consolato Generale a Ho Chi Minh City ha monitorato la situazione dei nostri compatrioti bloccati e ha offerto loro consigli e supporto, l'Ambasciata ha mantenuto i contatti con il governo. Continua a seguire e analizzare lo sviluppo della situazione e i suoi effetti sugli interessi svizzeri in Vietnam. Nonostante la chiusura delle frontiere e le restrizioni di viaggio in tutto il mondo, la cooperazione internazionale rimane essenziale per contenere la pandemia a medio e lungo termine.

A breve termine, le rappresentanze svizzere all'estero si concentrano sul mantenimento delle operazioni a determinate condizioni. Per poter continuare a lavorare in caso d'infezione d'un collaboratore, a partire dal 10 marzo l'Ambasciata e il Consolato Generale hanno diviso i loro dipendenti in due gruppi separati. Ogni gruppo lavora alternativamente in ufficio e nel telelavoro. Poiché il governo ha fortemente limitato la libertà di movimento all'inizio di aprile, la maggior parte dei lavoratori locali e alcuni espatriati lavorano solo dalle loro case.

Il lavoro diplomatico si svolge grazie ad una rete di contatti strettamente intrecciata e attraverso intensi incontri e scambi personali. Ciò include eventi sociali e culturali, discussioni e negoziazioni su questioni politiche o partecipazione ad eventi economici. La situazione attuale costituisce quindi anche una grande sfida per la pratica delle relazioni internazionali. È importante mantenere lo scambio senza la possibilità di incontri personali. A questo fine, le soluzioni tecniche sono essenzialmente disponibili e stiamo costantemente migliorando le nostre capacità per affrontare questa nuova realtà.

COVID-19: Esempio di rimpatrio

Avete mai attraversato a piedi un posto di confine durante il vostro viaggio in Svizzera? Come lo dimostra il presente resoconto, ciò può essere fatto in modo indiretto.

A marzo, le misure per contenere la diffusione di Covid-19 sono state continuamente adattate. Diverse compagnie aeree hanno interrotto i collegamenti internazionali da e per il Vietnam. A causa delle misure di quarantena, alcuni viaggiatori hanno dovuto attendere i risultati dei test e un periodo di 14 giorni. Molti visitatori hanno perso il volo di ritorno, spesso più di una volta, e sono rimasti bloccati in Vietnam.

Il 30 marzo l'Austria ha organizzato un volo di rimpatrio (Vienna - Manila - Hanoi - Vienna). Solo 10 ore prima della partenza, l'Ambasciata austriaca ha potuto confermare che tutti i 7 cittadini svizzeri registrati potevano viaggiare a bordo del volo. La buona notizia è stata immediatamente comunicata ai viaggiatori ed è stato organizzato un punto d'incontro davanti all'edificio dell'aeroporto Noi Bai.

Le istruzioni da Vienna erano chiare: i viaggiatori avrebbero dovuto iniziare il loro viaggio verso la Svizzera subito dopo l'arrivo in Austria, altrimenti avrebbero dovuto rimanere in autoisolamento per 14 giorni. 5 ore prima della partenza abbiamo ricevuto il messaggio che l'aereo austriaco non poteva decollare alle 04h20 come previsto. All'aeroporto Ninoy Aquino di Manila era avvenuto un incidente e l'aeroporto era rimasto chiuso per diverse ore. I passeggeri sono stati informati di non recarsi all'aeroporto. Lo staff ha chiesto a tutti di rimanere disponibili e pronti a partire.

Nel pomeriggio dello stesso giorno abbiamo finalmente ottenuto il via libera. Il volo sarebbe decollato alle 21h00 e l'Ambasciata ha informato il gruppo dei viaggiatori immediatamente. Alle 18h30 i rappresentanti dell'Ambasciata hanno consegnato ai passeggeri un lasciapassare per l'Austria e ulteriori informazioni per il viaggio di ritorno. Questa volta tutto ha funzionato e l'aereo austriaco OS1022 è decollato alle 22h00. Dopo l'arrivo a Vienna non ci sono stati problemi per la continuazione del viaggio diretto in treno con destinazione Feldkirch.



Da Feldkirch i turisti sono andati in autobus fino in Liechtenstein, dove hanno attraversato a piedi il valico di confine Tisis - Schaanwald. In seguito, i viaggiatori hanno potuto continuare il loro viaggio di ritorno al loro domicilio di maniera indipendente.

L'Ambasciata di Svizzera a Hanoi si è rallegrata del buon lavoro di squadra del gruppo di viaggio svizzero.

Il Consolato Generale e COVID-19

Chi avrebbe mai pensato il 6 dicembre 2019 che le nostre prossime foto di gruppo fossero così?



Più di un mese fa, l'Ambasciata e il Consolato Generale hanno deciso di implementare una vasta gamma di misure di sicurezza per mantenere il funzionamento operativo delle due rappresentanze diplomatiche svizzere in Vietnam il più a lungo possibile. Al fine di evitare un'assenza completa dopo una possibile infezione di singoli dipendenti, i nostri team sono stati divisi in due gruppi che lavorano in giorni alternativi negli uffici o a casa. Per poter continuare a rispondere alle esigenze della nostra comunità svizzera in Vietnam, continuiamo questo programma di lavoro a Hanoi e Ho Chi Minh City per tutto il tempo necessario.

I team di gestione dell'Ambasciata e del Consolato Generale coordinano le attività e le misure necessarie e condividono le informazioni, comprese le analisi della situazione, con conferenze telefoniche quotidiane. Questo ci permette di assicurare l'attribuzione degli incarichi in maniera diretta e produttiva per gestire le nostre risorse in modo adeguato per proteggere gli interessi svizzeri in Vietnam.

Per assistere i viaggiatori bloccati provenienti dalla Svizzera e dal Liechtenstein, il Consolato Generale ha modificato gli orari di apertura e ha accolto i visitatori sette giorni su sette dalle 8 del mattino alle 6 di sera. Per ora la situazione si è calmata, dunque, nei fine settimana a partire dal lunedì di Pasqua, abbiamo tolto il lavoro d'ufficio dalla nostra lista delle cose da fare. Tuttavia, siamo pienamente preparati ad attrezzarci di nuovo, se necessario. Troverete i nostri attuali orari di lavoro più in basso nelle comunicazioni ufficiali.



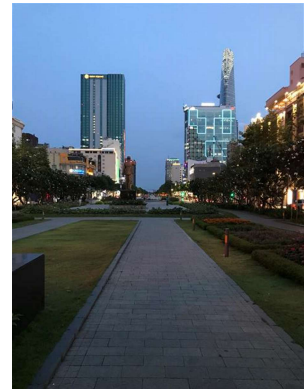
Lavorando a stretto contatto con altri Paesi occidentali, siamo stati in grado di rimpatriare molti connazionali. I rimpatriati svizzeri in Vietnam hanno potuto tornare con voli speciali organizzati da Austria, Francia, Germania, Italia e Regno Unito. Allo stesso tempo, la Svizzera ha riportato oltre 2'600 altri europei da varie destinazioni in tutto il mondo. La collaborazione impeccabile e la solidarietà dimostrata sono stati alcuni dei rari punti salienti durante i tempi difficili delle ultime settimane. Ringraziamo tutti i colleghi europei per l'enorme sforzo, l'empatia e la professionalità.

In questo periodo di crisi, stiamo migliorando la nostra comunicazione con i cittadini svizzeri e del Liechtenstein in Vietnam e ci stiamo impegnando per informarvi in tutte le lingue ufficiali svizzere e in inglese. Con il supporto di sofisticati strumenti di traduzione, cerchiamo anche di comunicare in lingue che nessun membro del personale del Consolato Generale parla come lingua madre. Vi preghiamo di avere pazienza quando i nostri testi danno talvolta prova di questa mancanza di competenza.

Poiché le informazioni verificate e precise sono diventate una risorsa molto preziosa in questi tempi turbolenti, il Consolato Generale si dedica ad informarvi su importanti sviluppi. Tuttavia, poiché è anche per noi estremamente difficile procurarci notizie affidabili sugli sviluppi in tempo reale, non possiamo dare alcuna garanzia di attualità e integrità. Vi informiamo principalmente attraverso la nostra pagina web, che aggiorniamo regolarmente. Siete i benvenuti a farci una visita virtuale quotidiana sul nostro [sito web](#). Continueremo a contattarvi via e-mail solo in casi molto urgenti e importanti.

Il team del Consolato Generale vi augura perseveranza e buona salute. Non vediamo l'ora di incontrarvi dopo il COVID-19!

Il Consolato Generale e COVID-19



Le immagini mostrano come la vita della nostra squadra al Consolato Generale di Ho Chi Minh City sia cambiata nelle ultime settimane.



Dopo la "Campagna sociale a distanza" in Vietnam, i controlli all'ingresso della Torre Bitexco sono diventati più severi. L'ingresso senza maschera è vietato. Inoltre, la temperatura è misurata a tutti gli ingressi. Per la sicurezza dei visitatori e dei nostri collaboratori, solo una persona o una famiglia può essere presente nella sala d'attesa del Consolato Generale. Cerchiamo anche di garantire la "distanza sociale" nei nostri uffici.

Attualmente, ci sono buone probabilità di incontrare il Console Jérôme Charbonnet su una Grab Bike nelle strade di Ho Chi Minh City poiché i trasporti pubblici sono molto limitati: Grab si è avverato l'unico modo per la maggior parte del nostro team per raggiungere il Consolato Generale.

Ci siamo abituati ai disinfettanti per le mani, alle maschere e al telelavoro. Il nostro team si è anche abituato al fatto che il nostro Console Generale Martin Maier non sempre indossa giacca e cravatta in ufficio.



Le aziende svizzere si uniscono alla lotta contro COVID-19

La Svizzera è conosciuta tra l'altro per la qualità della sua ricerca, in particolare nel campo delle scienze biologiche. Alcune aziende sono presenti anche in Vietnam, dove stanno contribuendo agli sforzi per fermare il COVID-19. La società Novartis, in collaborazione con l'Agenzia per la cooperazione internazionale americana USAID e sei università vietnamite, ha sviluppato un corso per formare il personale medico nelle fasi essenziali del trattamento di COVID-19. La società Roche ha fatto donazione di materiale protettivo per il personale ospedaliero in contatto con pazienti COVID-19. Le soluzioni di diagnostica di Roche sono utilizzate anche in Vietnam, come in tutto il mondo.

SECO: Progetto regionale di BioTrade

È possibile aumentare i profitti delle piccole e medie imprese (PMI) che commerciano prodotti a base di ingredienti naturali, preservando al contempo la biodiversità? Il progetto regionale BioTrade, finanziato dalla Svizzera, ha accettato questa sfida. Come contrappunto ai numerosi contributi sul COVID-19, condividiamo alcuni risultati notevoli che questo progetto ha raggiunto negli ultimi quattro anni.

Il progetto regionale BioTrade nel Sud-Est asiatico (Vietnam, Laos, Myanmar) mira a sviluppare modelli di business economicamente sostenibili, ad esempio per la creazione di valore sostenibile di ingredienti naturali. Ecco alcuni esempi:



Anice stellato



Thanaka



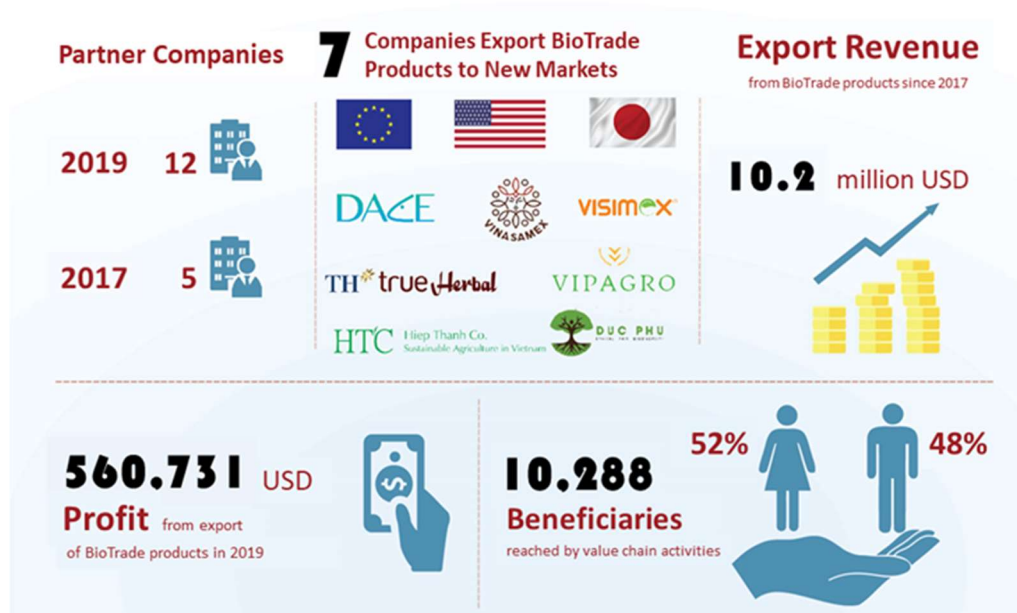
Cannella

Il progetto si concentra sulle piante indigene che possono essere trasformate localmente in ingredienti naturali di alto valore e con un alto potenziale di esportazione, preservando al contempo i hotspots della biodiversità in questi paesi.

In definitiva, ciò dovrebbe contribuire ad aumentare la creazione di valore all'interno di questi paesi e a creare posti di lavoro e un reddito per la popolazione locale.

Grazie al progetto, in Vietnam sono stati raggiunti i seguenti importanti risultati:

Regional BioTrade Project Achievements in Vietnam



BioTrade si riferisce alla raccolta, produzione, trasformazione e commercializzazione di beni e servizi acquistati in modo sostenibile che hanno origine dalla biodiversità locale.

Rapporto televisivo della Svizzera occidentale sul Vietnam

Il 9 marzo, la televisione della Svizzera romanda ha trasmesso un rapporto di tre quarti d'ora sul Vietnam nell'ambito dell'emissione "Toutes taxes comprises" (TTC). La trasmissione mira a mostrare al pubblico in Svizzera il lato sconosciuto del Vietnam. L'accento è posto sul rapido processo di modernizzazione, che viene messo in evidenza con l'aiuto di vari contributi. Anche gli imprenditori svizzeri e i visitatori in Vietnam hanno voce in capitolo. Questo è l'ultimo rapporto TTC fino ad oggi, che non tratta il coronavirus, ed è disponibile su Internet al seguente link: <https://www.rts.ch/play/tv/t-t-c--toutes-taxes-comprises/video/a-boom-au-vietnam-?id=11153135>

Comunicazioni ufficiali

Informazioni sulla situazione attuale in Vietnam sono disponibili sul nostro [sito web](#). Le informazioni pubblicate riflettono le nostre attuali conoscenze e vengono aggiornate costantemente.

Il Consolato Generale di Ho Chi Minh City rimarrà aperto senza restrizioni e fornisce tutti i servizi come di consueto, con le seguenti eccezioni:

- Le domande di preparazione al matrimonio e il rilascio di certificati di non impedimento al matrimonio o di procedimenti preliminari per la costituzione di un'unione domestica registrata non possono essere accettati in Svizzera fino all'abrogazione delle misure COVID-19 (prevista per il 26 aprile 2020).
- Non possono essere accettate domande di visto e non possono essere rilasciati visti fino al 15 giugno 2020. I dettagli sono disponibili sul [sito web](#) della Sezione Visti del Consolato Generale.

Per quanto possibile cerchiamo di fornire tutti i servizi a distanza. Tuttavia, le visite ai nostri sportelli sono possibili su appuntamento; vi preghiamo di non presentarvi al Consolato Generale senza preavviso.

Potete raggiungere il Consolato Generale per telefono dal lunedì al venerdì tra le 08h00 e le 18h00 al numero +84 28 6299 1200. Se tutti i dipendenti sono occupati, vi preghiamo di richiamarci in un altro momento.

Al di fuori dei nostri orari di apertura, per tutte le questioni non urgenti potete contattarci via [email](#) e vi risponderemo al più presto possibile.

Per le emergenze al di fuori dei nostri orari di apertura, la [Helpline DFAE](#) è disponibile ai cittadini svizzeri e del Liechtenstein 24 ore su 24.

Per favore, aiutateci!

COVID-19 ha dimostrato ancora una volta chiaramente quanto possano essere importanti i dati di contatto aggiornati in caso di crisi. Vi preghiamo di fornirci i vostri indirizzi attuali, numeri di telefono e indirizzi e-mail in modo da poter tenere aggiornato il nostro registro dei cittadini residenti. Potete farlo via e-mail all'indirizzo hochiminhcity@eda.admin.ch, per telefono al numero +84 28 6299 1200 (opzione "Passaporti e altre questioni consolari") o per lettera. Si prega di notare che per motivi legali, i membri di famiglia maggiorenni devono comunicare personalmente i loro dati.

Swiss Business Association SBA



www.swissvietnam.com

Dopo COVID-19, il nostro "Stamm" avrà nuovamente luogo ogni secondo giovedì del mese in diverse località di Ho Chi Minh City, di solito a partire dalle 18h30. Tutti i membri e gli ospiti sono invitati a partecipare riunione SBA mensile e ad altri eventi.

SBA, c/o RCMA Rep. Office, Agrex Building - 12th Floor
58 Vo Van Tan Street, District 3, Ho Chi Minh City, Vietnam
Phone +84 28 39 333 506, office@swissvietnam.com

Swiss Alumni Association in Vietnam SAAV



<https://www.saaav.vn/>

<https://www.facebook.com/vietnam.thuysi/>

<https://www.linkedin.com/company/swissviet/>

L'Associazione svizzera degli alumni in Vietnam (SAAV), fondata nel 2016, è la comunità svizzera di ex-allievi più attiva in Vietnam. Lavoriamo a stretto contatto con i servizi del governo svizzero e con l'Associazione svizzera per la protezione dell'ambiente, come pure con l'associazione svizzera delle imprese - Swiss Business Association - in Vietnam per creare una rete di contatti ampia che coinvolga il Vietnam, la Svizzera e altri Paesi. L'obiettivo è quello di raggiungere uno sviluppo sostenibile per la nostra comunità.

La nostra visione
La nostra missione
Il nostro motto

Sostenere il successo sostenibile degli svizzeri
Supporto – Sostenibilità – Successo
Il vostro vero orgoglio svizzero

Rega – Aiuto dall'aria



Oltre ai servizi d'assistenza in Svizzera, la [Rega](#) offre anche un'assistenza in tutto il mondo:

- Consulenza da parte della centrale operativa della Rega in caso di problemi medici all'estero
- Voli di rimpatrio in Svizzera indispensabili per sostenitori e sostenitrici con domicilio in Svizzera o nel Principato del Liechtenstein, come pure per gli Svizzeri e le Svizzere all'estero